

* per i beneficiari coniugati e non effettivamente e legalmente separati reddito annuo, cumulato con quello del coniuge, inferiore a 11.271,39 euro.

La maggiorazione viene concessa in misura tale da non comportare il superamento dei predetti limiti. La casa di proprietà è esclusa dal calcolo dei redditi.

- Soggetti di età inferiore a 70 anni e che hanno versato contribuzione: a parità di requisiti reddituali, l'incremento della pensione scatta prima (ma con il limite minimo di 65 anni di età) per coloro che hanno versato i contributi (un anno prima dei 70 anni ogni 5 anni di versamenti).

- Invalidi civili totali o sordomuti o ciechi civili assoluti titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità di cui all'art. 2 della legge n. 222/84: il beneficio decorre a partire dai 60 anni di età.

Per quanto riguarda le maggiorazioni da erogare ai pensionati all'estero, per i quali vige il principio della non esportabilità della integrazione al trattamento minimo, "è stata individuata, con una norma interpretativa di cui all'articolo 39, comma 4 della legge 289/2002 (legge finanziaria 2003), anche al fine di evitare il superamento del disposto normativo comunitario" una misura massima della maggiorazione sociale applicabile alle pensioni IVS (123,77 euro), corrispondente alla differenza tra il trattamento minimo vigente nell'AGO (anche se non effettivamente percepito) e l'importo di 516,46 euro fissato dalla legge.

Con riferimento alla misura della maggiorazione da applicare alle pensioni e agli assegni sociali in presenza di redditi derivanti da pensioni di guerra, che non rilevano per l'attribuzione delle maggiorazioni sociali, si è stabilito che debba farsi riferimento all'importo della prestazione di base spettante, ancorché non effettivamente percepita.

Soppressione dei fondi integrativi di previdenza degli enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e della gestione speciale costituita presso l'INPS ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

L'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144 ha soppresso, a decorrere dal 1° ottobre 1999, i fondi per la previdenza integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria dei dipendenti degli enti, di cui alla legge 20 marzo 1995, n. 70, ivi compresi gli enti privatizzati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, nonché la gestione speciale ex articolo 75 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

In attuazione del comma 9 del citato art. 64, è stata ultimata la predisposizione della bozza di regolamento, che disciplina la soppressione dei predetti fondi, sulla base dei criteri dettati dallo stesso art. 64.

In attuazione di quanto disposto dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 sono stati emanati:

* Decreto interministeriale previsto dall'art. 1, comma 20, della legge ai fini della determinazione delle modalità e dei termini per il conseguimento dell'indennità una tantum per i supersiti di assicurato deceduto, qualora non sussistano i requisiti assicurativi e contributivi richiesti per il diritto a pensione ai superstiti;

* Decreto interministeriale di attuazione dell'art. 3, comma 7, della legge, concernente la riduzione dell'assegno sociale di cui al precedente comma 6, in caso di ricovero in istituti o comunità con retta a carico di enti pubblici, dei beneficiari della predetta provvidenza.

6.1.2. - Trattamento IVS di base lavoratori autonomi**Contributi**

Sulle entrate contributive hanno influito durante l'esercizio 2002 tre decreti del Direttore Generale per le Politiche Previdenziali:

D.D. 24 maggio 2002 di determinazione, per l'anno 2002, per singole province, delle retribuzioni medie giornaliera e dei lavoratori agricoli;

D.D. 17 luglio 2002, di determinazione del reddito medio convenzionale giornaliero da valere per l'anno 2002, ai fini del calcolo dei contributi e della misura delle pensioni per ciascuna fascia di reddito agrario:

ai fini del calcolo dei contributi e della misura delle pensioni, per gli iscritti alla gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, il reddito medio convenzionale giornaliero, da valere per l'anno 2002, per ciascuna fascia di reddito agrario è determinato nella misura di euro 40,61.

D.D. 17 luglio 2002, di determinazione del reddito dei mezzadri e dei coloni per l'anno 2002, ai fini del reinserimento a domanda nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti:

il decreto dispone che il reddito medio dei mezzadri e coloni per l'anno 2002 è parificato, per il medesimo anno, a quello determinato con decreto direttoriale del 24 maggio 2002 per la categoria dei salariati fissi. Ove detto decreto preveda retribuzioni medie diverse per le varie categorie di salariati fissi, il reddito medio da considerare, come reddito medio dei mezzadri e coloni, è quello corrispondente alla classe di retribuzione meno elevata.

Prestazioni

Per quanto attiene l'integrazione al minimo e la perequazione automatica si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 6.1.1 "Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti".

6.1.3. - Trattamento IVS di base lavoratori professionisti

La categoria delle gestioni previdenziali dei liberi professionisti comprende quindici casse autonome e tre gestioni separate.

Il finanziamento delle Casse avviene, in genere, attraverso un contributo soggettivo in percentuale al reddito imponibile ai fini IRPEF relativo all'anno precedente ed un contributo integrativo in percentuale del volume di affari ai fini IVA.

Molte casse assicurano, oltre ad una quota di liberi professionisti che non godono di altri trattamenti previdenziali, una quota non trascurabile di iscritti a contributo ridotto, in quanto titolari di altre forme di tutela previdenziale obbligatoria.

Le Casse privatizzate ai sensi del d.lgs. 509/94 sono gestite secondo il sistema finanziario a ripartizione e hanno l'obbligo di costituire, a garanzia degli iscritti, una riserva legale pari a cinque annualità di pensioni in essere per l'anno 1994.

Dal 1/1/1996 il d.lgs. 103/96 ha esteso la tutela previdenziale obbligatoria ai soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in appositi albi o elenchi garantendo loro un trattamento pensionistico determinato in base al sistema contributivo.

L'art. 71, della legge finanziaria 2001, in ottemperanza della sentenza n. 61 del 24 febbraio 5 marzo 1999 della Corte Costituzionale, ha introdotto nell'ordinamento previdenziale il principio della totalizzazione dei periodi contribuzione afferenti attività lavorative di tipo diverso, ovvero il cumulo gratuito degli spezzoni contributivi sparsi nei vari Enti, in modo da ottenere una pensione unica.

Nel corso del 2002 è stato predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il relativo regolamento di attuazione tuttora, peraltro, non ancora formalizzato.

Si riportano di seguito le modifiche regolamentari e statutarie, deliberate dagli Enti di previdenza privatizzati ai sensi dei DD.LL. vi n. 509/94 e n. 103/96 nell'ambito dell'esercizio della autonomia normativa loro riconosciuta che hanno costituito oggetto di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti

Delibera n. 5/2001 adottata dal Comitato dei delegati in data 30 maggio 2001 concernente la conversione in euro degli importi espressi in lire.

Delibera n. 10/2001 adottata dal Comitato dei delegati in data 29 novembre 2001, concernente i criteri direttivi generali in materia di euro.

Delibere consiliari n.99/01 e n. 128/01 adottate rispettivamente in data 29 maggio e 4 luglio 2001, concernenti le modalità ed i tempi di riscossione dei contributi minimi.

Delibera n.195/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 16-17 ottobre 2001, concernente l'adeguamento alle variazioni del costo della vita in base agli indici ISTAT delle pensioni, dell'importo dei contributi minimi e dei limiti di reddito nonché dei parametri di riferimento per l'accertamento della continuità professionale.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti

Delibere n. 10/01/AdD, n. 11/01/AdDe n. 12/01/AdD adottate dall'Assemblea dei Delegati in data 28 novembre 2001, concernenti rispettivamente l'istituto del supplemento di pensione, la fissazione di un massimale pensionistico nonché l'elevazione del contributo minimo, la riduzione dei coefficienti di determinazione dei trattamenti pensionistici, la rimodulazione del reddito di riferimento per il calcolo della pensione e la rideterminazione dell'importo della pensione minima.

D.I.17/05/2002, concernente l'approvazione di modifiche allo Statuto della Cassa.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari

Delibera n. 15/24mag2001/IIIC.A. del Consiglio di Amministrazione, concernente la definitiva abolizione dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", introducendo la riscossione

diretta dei contributi mediante sistema MAV, modificando, nel contempo le modalità ed i termini dei versamenti dei contributi.

Delibera 11/2002 adottata dal consiglio di Amministrazione in data 18 aprile 2002, concernente la tabella dei coefficienti per la rivalutazione dei redditi da assumere per il calcolo delle pensioni, a valere per l'anno 2003.

Delibera n. 47 del 20 dicembre 2001, concernente l'adozione del regolamento per il riscatto degli anni di laurea e del servizio militare, adottato dall'assemblea nazionale dei delegati in data 24 novembre 2001, nonché le tabelle per il calcolo della riserva matematica utili ad assicurare la necessaria copertura finanziaria dei periodi riscattati.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti.

Delibera n. 9 adottata dal Consiglio nazionale in data 28 novembre 2001, concernente l'adeguamento, a decorrere dal 1° gennaio 2002, degli importi delle pensioni nonché dei parametri economici di riferimento per la determinazione delle prestazioni all'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, rilevato dall'ISTAT.

Delibera n. 4 adottata dal Consiglio nazionale in data 19 giugno 2002, concernente la determinazione dell'importo dei contributi per l'anno 2003, maggiorato del 4% rispetto a quello vigente per l'anno 2002.

Ente nazionale assistenza agenti rappresentanti commercio.

Delibera n. 107/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 ottobre 2001, concernente modificazioni al vigente sistema sanzionatorio.

Delibera 122/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2001, concernente la conversione in euro degli importi espressi in lire modificando l'articolo 6, comma 1; l'articolo 15, comma 2; l'articolo 18, comma 1 nonché l'articolo 40, commi 1, 3, 4, 5, 6, 7, del Regolamento delle attività di previdenza.

Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani.

Delibera adottata dal Comitato amministratore della gestione separata in data 27 novembre 2001, concernente disposizioni in materia di condono a favore dei professionisti che hanno evaso l'obbligo di iscrizione e di contribuzione alla gestione, negli anni dal 1996 al 2000.

Ente nazionale di previdenza e assistenza psicologi.

Delibera n. 071/01 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 maggio 2001, concernente modifiche all'articolo 15 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, per evitare il disallineamento tra i contributi soggettivi versati e l'ammontare degli stessi per la determinazione del montante individuale e delle prestazioni pensionistiche, correlando direttamente l'aliquota di computo della pensione con quella del finanziamento.

Delibera n. 132/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 ottobre 2001, concernente il Regolamento per il riscatto dei periodi di svolgimento dell'attività libero –professionale precedenti all'istituzione dell'Ente.

Delibera n. 022/2002 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2002, concernente la proroga dei termini del condono per irregolarità dichiarative e contributive degli iscritti.

Delibera n. 238/2002 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 dicembre 2002, concernente il differimento del termine di presentazione delle domande per l'esercizio della facoltà di condono da parte degli iscritti.

Cassa nazionale previdenza e assistenza ingegneri ed architetti liberi professionisti.

Delibera adottata dal Comitato nazionale dei delegati in data 5 ottobre 2001, concernente modifiche all'art. 35.2 dello statuto, per disciplinare la conversione in euro degli importi indicati in lire nel testo dell'articolo.

Delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2002, concernente l'adeguamento alle variazioni del costo della vita in base agli indici ISTAT delle pensioni, dell'importo dei contributi minimi e dei limiti di reddito nonché l'approvazione della tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi agli effetti del calcolo delle pensioni.

Delibera del Comitato nazionale dei delegati adottata nella seduta del 7-8 febbraio 2002, concernente il Regolamento per il riscatto dei periodi di lavoro all'estero, limitatamente ai Paesi con i quali l'Italia non intrattiene rapporti di reciprocità (art. 7.3 dello statuto).

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense

Delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2002, concernente la rivalutazione delle pensioni e dei contributi.

Delibera adottata dal Comitato dei Delegati in data 25 luglio 2001, concernente disposizioni in materia di condono previdenziale, fissandone i termini e le modalità.

Delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 30 novembre 2001, concernente l'adeguamento in euro degli importi di cui alla vigente normativa regolamentare.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici ed odontoiatri

Delibera n. 63 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre 2001, concernente modificazioni all'articolo 10 del regolamento del fondo generale (contributi di riscatto).

Delibera n. 78/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2001, concernente adeguamenti testuali del regolamento del fondo di previdenza generale connessi all'introduzione dell'euro.

Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura

Delibera n. 1/2001, adottata dal Comitato amministratore della gestione separata degli agrotecnici in data 19 settembre 2001, concernente disposizioni in materia di condono per inadempienze contributive.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia

Delibera n. 74/01/PRV adottata dalla Giunta esecutiva in data 9 giugno 2001, concernente la modifica dei tempi di pagamento dei contributi minimi nonché l'introduzione del MAV come nuovo sistema di riscossione.

Delibera n.4/01/PRV adottata dalla Giunta esecutiva in data 20 gennaio 2001, concernente l'introduzione di un provvedimento di condono che mediante agevolazioni in materia di regime sanzionatorio consente agli iscritti di regolarizzare la propria posizione assicurativa.

Delibera n. 11/01/amm adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 7 settembre 2001, concernente il differimento al 30 settembre di ciascun anno del termine per la comunicazione del reddito professionale.

Delibera n. 102/00/PRV adottata dalla Giunta esecutiva in data 14 dicembre 2000, concernente l'adozione del regolamento per il riscatto di attività professionale precedente alla data di istituzione della Cassa.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza biologi

Delibera n. 68/15NOV/01/VI CA 01 adottata dal Consiglio di Amministrazione, concernente l'adozione del regolamento per il riscatto di periodi di esercizio di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza pluricategoriale

Delibera adottata dal Comitato fondatore in data 19 ottobre 2001, concernente disposizioni in materia di condono.

Fondazione ONAOSI

D.I. 28/06/2002 di approvazione dello statuto.

Si segnala, infine, come fatto amministrativo di maggior rilievo, la tenuta delle gestioni previdenziali degli Enti privatizzati ex decreto legislativo n. 103/96.

In particolare per le gestioni ENPAB, ENPAP, EPPI, IPASVI, EPAP,INPGI, (gestione separata giornalisti liberi professionisti), ENPAIA, (gestioni separate per periti agrari e per agrotecnici), pur in presenza di positive risultanze, è stata registrata una generalizzata insufficienza dei rendimenti per la copertura delle rivalutazioni da accreditare alle posizioni individuali degli iscritti.

A conclusione dell'attività di monitoraggio svolta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali durante l'esercizio 2002 sono state evidenziate alcune aree di intervento sulle quali c'è stata condivisione con gli Enti stessi che hanno partecipato a due incontri per dibattere sui problemi emersi nel corso dei primi anni del loro funzionamento. In particolare:

1. individuare iniziative per pervenire ad una attenuazione del carico fiscale gravante sugli Enti, soprattutto con riferimento al prelievo che attualmente viene operato sugli investimenti patrimoniali, senza tener conto che le gestioni non hanno fine di lucro;

2. razionalizzare l'istituto della ricongiunzione applicabile al momento per i soli professionisti iscritti ad Enti che adottano il sistema retributivo ed inutilizzabile per gli iscritti alle gestioni che operano con il sistema contributivo;

3. prevedere correttivi sulla emananda disciplina della totalizzazione per i professionisti iscritti alle gestioni costituite ai sensi del d.L.gs. n. 103/96, tenendo conto che gli stessi maturano il diritto alla prestazione con solo cinque anni di iscrizione e 65 anni di età;

4. flessibilizzare i parametri di riferimento per il calcolo delle prestazioni, adeguandoli alle specifiche realtà delle categorie professionali, con particolare riferimento alle rivalutazioni dei montanti individuali ed ai coefficienti di trasformazione da applicare per il calcolo della prestazione, funzionale anche a garantire gli equilibri gestionali;

5. verificare l'adeguatezza delle prestazioni calcolate con il metodo contributivo che, a parità di aliquota di finanziamento, determinano importi di gran lunga inferiori a quelli spettanti ai professionisti iscritti a gestioni previdenziali che adottano il metodo retributivo per il calcolo della pensione.

6.1.4 - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati¹ costruito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati amministrativi così raccolti sono stati opportunamente riclassificati² per stimare il numero dei beneficiari e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione.

⁽¹⁾ Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

⁽²⁾ I dati vengono riclassificati sulla base delle seguenti definizioni statistiche:

Importo dei redditi pensionistici: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.). Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: Prestazione in denaro, periodica e continuativa, erogata individualmente da unità istituzionali pubbliche e private in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerita verso il Paese.

Pensioni assistenziali: comprendono le pensioni sociali, gli assegni sociali, le pensioni e/o indennità ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e le pensioni di guerra, comprensive degli assegni di Medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, gli assegni di Medaglia e Croce al Valor militare.

Pensioni indennitarie: pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e/o malattia professionale.

Pensioni IVS: pensioni erogate agli assicurati dell'assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni sostitutive ed integrative in presenza dei requisiti contributivi richiesti dalla normativa a tutela dei rischi di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2001 il numero dei titolari di pensione é pari a 16.453.933 (+0,4% rispetto al 2000). La maggior parte (47,2%) è titolare di sole prestazioni di vecchiaia, l'8,0% riceve soltanto pensioni di invalidità e il 10,1% unicamente prestazioni ai superstiti. I beneficiari di sole prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro e pensioni di guerra) sono pari al 2,4% del totale dei pensionati, una percentuale inferiore anche a quella (7,2%) dei titolari di sole prestazioni assistenziali (pensioni o assegni sociali, pensioni di invalidità civile e pensioni di guerra). La quota di persone che cumulano più pensioni tra quelle di invalidità, vecchiaia e ai superstiti (IVS) è pari al 12,4% ed è superiore a quelle dei pensionati che hanno cumulato uno o più trattamenti IVS con pensioni indennitarie (4,5%) o assistenziali (7,8%). Infine, gli individui che cumulano pensioni indennitarie e assistenziali e i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (classificati nella tipologia "Altro") rappresentano lo 0,4% del totale (Tabella PS.8).

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute nel 2001 è invariata rispetto a quella del 2000: il 71,4% percepisce una sola pensione, mentre il 23,1% ne cumula due ed il 5,4% è titolare di almeno tre pensioni.

Tabella PS. 6. - ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS - LAVORATORI AUTONOMI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi (in min di euro)	Prestazioni (in min di euro)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importi medi (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
INPS	2001	6.372.987	4.262.927	13.797	25.402	1,49	0,54	2.164,91	5.958,78
	2002	6.580.200	4.350.252	14.708	26.523	1,51	0,55	2.235,22	6.096,98
- Gestione art.2 c.26 legge n. 335/95	2001	2.113.480	12.720	2.629	5	166,15	541,54	1.243,93	381,66
	2002	2.300.000	22.252	2.960	34	103,36	86,05	1.286,96	1.545,93
- Gestione artigiani	2001	1.839.912	1.193.072	5.200	8.290	1,54	0,63	2.826,42	6.948,45
	2002	1.856.900	1.236.200	5.507	8.922	1,50	0,62	2.965,59	7.217,44
- Gestione coldiretti-mezzadri-coloni	2001	623.508	1.998.272	945	10.594	0,31	0,09	1.515,80	5.301,58
	2002	617.300	1.986.000	971	10.595	0,31	0,09	1.572,82	5.334,89
- Gestione commercianti	2001	1.796.087	1.058.863	5.022	6.513	1,70	0,77	2.796,32	6.150,94
	2002	1.806.000	1.105.800	5.271	6.972	1,63	0,76	2.918,33	6.304,67

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 7. - ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS - LIBERI PROFESSIONISTI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi (in mln di euro)	Prestazioni (in mln di euro)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importo medio (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7) = (3) / (1)	(8) = (4) / (2)
Cassa Naz. Previdenza Avvocati e Procuratori	2001	94.070	20.648	469	323	4,56	1,45	4.985,65	15.643,16
	2002	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa Nazionale Notariato	2001	4.633	2.366	152	119	1,96	1,28	32.808,12	50.295,86
	2002	4.559	2.374	248	120	1,92	2,07	54.397,89	50.547,60
Cassa Nazionale Ingegneri ed Architetti	2001	93.043	13.994	320	148	6,65	2,16	3.439,27	10.575,96
	2002	98.500	13.656	349	159	7,21	2,20	3.543,15	11.613,94
Cassa Nazionale Prev. Assistenza Geometri	2001	74.844	18.545	210	164	4,04	1,28	2.805,84	8.843,35
	2002	76.088	19.273	220	180	3,95	1,22	2.891,39	9.339,49
Cassa Nazionale Previdenza Dott. Commercialisti	2001	49.905	3.470	161	66	14,38	2,44	3.226,13	19.020,17
	2002	38.090	3.569	266	74	10,67	3,59	6.987,06	20.785,37
Cassa Naz. Previdenza Ragionieri e Periti Comm.li	2001	31.462	3.604	110	58	8,73	1,90	3.496,28	16.093,23
	2002	-	-	-	-	-	-	-	-
ENPACL - Ente Prev. Consulenti del Lavoro	2001	19.183	4.753	59	28	4,04	2,13	3.075,64	5.827,90
	2002	19.793	4.917	62	30	4,03	2,05	3.132,42	6.162,29
ENPAM -Ente Naz. Prev.le Ass.za Medici	2001	303.637	121.322	1.097	736	2,50	1,49	3.613,81	6.064,83
	2002	307.588	125.459	1.107	765	2,45	1,45	3.599,33	6.094,42
- Fondo medici medicina generale	2001	303.637	82.664	408	126	3,67	3,23	1.344,47	1.528,82
	2002	307.588	86.114	430	135	3,57	3,19	1.397,32	1.564,21
- Fondo medici generici	2001	63.055	22.909	541	468	2,75	1,16	8.573,44	20.406,91
	2002	n. d.	23.358	536	485	n.d.	1,11	n.d.	20.776,61
- Fondo medici ambulatoriali	2001	13.245	9.985	133	114	1,33	1,17	10.071,57	11.420,53
	2002	n. d.	10.148	127	115	n.d.	1,10	n.d.	11.361,84
- Fondo medici specialisti esterni	2001	728	5.764	15	28	0,13	0,54	20.685,44	4.837,44
	2002	n. d.	5.839	15	29	n.d.	0,49	n.d.	5.017,98

Segue Tabella PS. 7. - ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS - LIBERI PROFESSIONISTI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi (in mln)	Prestazioni (in mln)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importo medio (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7) = (3) / (1)	(8) = (4) / (2)
ENPAV - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	2001	18.923	6.244	33	20	3,03	1,65	1.743,91	3.203,07
	2002	19.875	6.171	32	21	3,22	1,51	1.619,62	3.443,20
ENPAF - Ente Naz. Prev. Ass.za Farmacisti	2001	62.810	25.775	165	134	2,44	1,23	2.626,97	5.198,84
	2002	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	2001	16.342	—	27	—	—	—	1.652,18	—
	2002	17.395	32	29	..	543,59	—	1.667,15	n.d.
EPPI - Ente nazionale previdenza periti industriali	2001	10.967	47	34	..	233,34	—	3.100,21	n.d.
	2002	10.976	n.d.	37	n.d.	n.d.	n.d.	3.405,61	n.d.
IPASVI - Cassa naz. prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	2001	7.411	1	13	..	7411,00	—	1.773,58	n.d.
	2002	8.200	59	16	..	138,98	—	1.898,29	n.d.
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	2001	—	—	—	—	—	—	—	—
	2002	—	—	—	—	—	—	—	—
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	2001	—	—	—	—	—	—	—	—
	2002	—	—	—	—	—	—	—	—
ENPAIA - Gestione agrotecnici	2001	919	—	1	—	—	—	1.088,14	—
	2002	—	—	—	—	—	—	—	—
ENPAIA - Gestione periti agrari	2001	3.077	—	4	—	—	—	1.299,97	—
	2002	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
TOTALE	2001	791.226	220.769	2.855	1.795	3,58	1,59	3.608,87	8.132,92
	2002	601.064	175.510	2.366	1.349	3,42	1,75	3.936,99	7.685,78

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 8 – PENSIONATI E IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE - ANNI 2000 - 2001 (importo medio in euro)

TIPOLOGIE	2000*				2001			
	Numero	Composizione %	Importo medio	Numeri indice	Numero	Composizione %	Importo medio	Numeri indice
Vecchiaia (VEC)	7.596.745	46,4	12.189,49	114,9	7.761.331	47,2	12.689,19	114,4
Invalità (INV)	1.405.994	8,6	6.120,66	57,7	1.314.741	8,0	6.405,00	57,7
Superstiti (SUP)	1.653.443	10,1	7.402,51	69,8	1.666.955	10,1	7.720,70	69,6
Indennitarie (IND)	417.435	2,5	2.268,98	21,4	394.865	2,4	2.458,67	22,2
Assistenziali (ASS)	1.203.066	7,3	4.151,67	39,1	1.182.714	7,2	4.376,61	39,4
Altre IVS	2.023.237	12,3	12.519,73	118,0	2.042.930	12,4	12.968,81	116,9
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	756.905	4,6	14.188,50	133,7	739.475	4,5	14.725,44	132,7
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	1.257.693	7,7	13.685,99	129,0	1.280.604	7,8	14.117,10	127,2
Altro	70.153	0,4	16.417,42	154,8	70.318	0,4	16.995,03	153,2
TOTALE	16.384.671	100,0	10.609,06	100,0	16.453.933	100,0	11.095,79	100,0

(*) I dati del 2000 differiscono da quelli pubblicati in precedenza poiché sono stati elaborati secondo il nuovo sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche che adotta una diversa definizione di pensioni indennitarie e di pensioni assistenziali. Nella nuova classificazione le pensioni indennitarie comprendono solo le rendite per infortunio sul lavoro e malattie professionali e non includono più le pensioni di guerra che rientrano tra le prestazioni assistenziali.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Rispetto al 2000, si osservano alcune differenze nella distribuzione dei beneficiari per tipologia di prestazione ricevuta. Per alcune tipologie di beneficiari si registra una variazione negativa: il numero dei pensionati di invalidità, in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti, diminuisce del 6,5% e quello dei titolari di sole prestazioni indennitarie cala del 5,4%, a seguito di condizioni più restrittive per l'accesso a tale tipo di prestazione introdotte dal D.Lgs. 38/2000. Diminuzioni di minore entità si rilevano anche nel numero dei percettori che cumulano le pensioni indennitarie con uno o più trattamenti IVS (-2,3%) e dei beneficiari di sole prestazioni assistenziali (-1,7%). Il numero dei pensionati delle altre tipologie è invece aumentato, anche se in modo lieve. In particolare, il maggior tasso di crescita si è registrato per i pensionati di vecchiaia (+2,2%) e per i percettori che cumulano uno o più trattamenti IVS con pensioni assistenziali (+1,8%). Per le altre tipologie i tassi di crescita risultano inferiori, con valori che oscillano dallo 0,2%, per i pensionati classificati nella tipologia altro, all'1,0% per i titolari di più trattamenti IVS.

L'importo lordo medio annuo dei redditi da pensione al 31 dicembre 2001 è pari a 11.096 euro, con un valore medio mensile, quindi, di circa 925 euro (+4,6% rispetto al 2000). L'importo medio più elevato, pari a 16.995 euro all'anno, è erogato ai pensionati riuniti nella tipologia "Altro", i quali percepiscono anche il numero medio di pensioni *pro capite* più elevato (3,3). L'importo medio annuo più basso spetta ai pensionati con sole prestazioni indennitarie (2.459 euro) e ai titolari di sole pensioni assistenziali (4.377 euro). Gli importi medi sono più elevati per i pensionati che percepiscono più tipologie di pensioni e per i titolari di soli trattamenti di vecchiaia: questi ultimi hanno redditi lordi da pensione medi annui pari a 12.689 euro (+4,1% rispetto al 2000).

Per quanto riguarda il genere si osserva che i beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile; tuttavia, gli uomini, pur essendo il 47% dei pensionati, percepiscono il 56% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (13.175 euro rispetto agli 9.270 euro percepiti in media dalle donne).

Distribuzione territoriale

Nel 2001, se si escludono i pensionati residenti all'estero e i casi per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire la regione di residenza, il 47,0% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (oltre 7,7 milioni di individui), il 29,5% nelle regioni meridionali ed il 19,5% in quelle centrali (Tabella PS.9). Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di pensionati che hanno percepito contemporaneamente diversi tipi di pensione IVS (55,5%) e di pensioni di vecchiaia (53,8%). Nelle regioni centrali risiede un gruppo relativamente più numeroso di pensionati che percepiscono una IVS cumulata con una pensione indennitaria (26,0%) o almeno tre pensioni di diverso tipo (28,0%); nel Mezzogiorno, infine, sono relativamente più frequenti, tra i percettori di una sola tipologia di pensioni, i titolari di pensioni assistenziali (20,6 punti percentuali in più rispetto alla percentuale complessiva della ripartizione), di pensioni di invalidità (+20,1 punti percentuali), di prestazioni indennitarie (+7,0 punti percentuali). Tra i percettori di prestazioni cumulate, sono relativamente più frequenti i titolari di una pensione IVS con una assistenziale e i titolari di tre o più pensioni (rispettivamente 7,4 e 7,6 punti percentuali in più sempre rispetto alla percentuale complessiva della ripartizione). In generale, nel 2001 la distribuzione territoriale del numero dei pensionati rimane quasi invariata rispetto a quella osservata nel 2000.

Tabella PS. 9 – PENSIONATI PER TIPOLOGIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (*). ANNI 2000 – 2001 (dati percentuali)

TIPOLOGIE	2000				2001			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Vecchiaia (VEC)	57,0	19,8	23,2	100,0	56,8	19,8	23,4	100,0
Invalidità (INV)	28,8	20,6	50,6	100,0	28,8	20,5	50,7	100,0
Superstiti (SUP)	43,1	20,4	36,4	100,0	43,1	20,5	36,5	100,0
Indennitarie (IND)	42,4	20,8	36,8	100,0	42,5	20,7	36,8	100,0
Assistenziali (ASS)	30,6	20,0	49,5	100,0	30,4	19,5	50,1	100,0
Altre IVS	56,3	18,8	25,0	100,0	56,1	18,9	25,0	100,0
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	45,9	26,1	28,0	100,0	45,8	26,1	28,1	100,0
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	42,0	21,9	36,1	100,0	41,5	21,5	37,0	100,0
Altro	35,1	28,5	36,4	100,0	34,8	28,0	37,2	100,0
TOTALE	48,9	20,3	30,7	100,0	49,0	20,3	30,8	100,0

(*) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PS.10 - Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato (a) e ripartizione geografica del titolare. Anni 2000-2001 (Numeri indice base Italia = 100)

TIPOLOGIE	2000				2001			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Vecchiaia (VEC)	98,9	108,6	95,5	100,0	99,0	108,2	95,4	100,0
Invalità (INV)	110,5	101,5	93,4	100,0	110,7	101,8	93,2	100,0
Superstiti (SUP)	101,3	112,4	91,6	100,0	101,1	112,1	91,9	100,0
Indennitarie (IND)	99,0	95,4	103,8	100,0	99,1	95,3	103,7	100,0
Assistenziali (ASS)	101,3	103,3	97,8	100,0	101,8	101,4	98,4	100,0
Altre IVS	103,1	103,0	90,8	100,0	103,1	103,1	90,9	100,0
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	105,2	97,4	94,0	100,0	105,0	97,5	94,3	100,0
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	104,7	104,3	91,9	100,0	105,1	104,2	91,9	100,0
Altro	107,5	99,8	92,9	100,0	108,2	99,9	92,4	100,0
TOTALE	105,9	106,4	86,4	100,0	105,7	106,3	86,7	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2001 si rilevano 73 pensionati ogni 100 occupati (74 nel 2000); il carico relativo è maggiore nelle regioni meridionali ed insulari, nelle quali il rapporto è di 80 pensionati ogni 100 occupati ed inferiore in quelle settentrionali, nelle quali il rapporto è di 70 a 100.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tabella PS.10). Essi sono, infatti, più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (106% rispetto alla media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (circa 87% rispetto alla media nazionale). I divari sussistono per tutte le tipologie di pensionati eccezione fatta per i percettori di pensioni indennitarie per i quali gli importi medi sono più elevati al Sud (103,7% rispetto alla media nazionale).

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è ovviamente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 65,8% dei pensionati ha più di 65 anni e il 16,9% del totale è ultraottantenne (Tabella PS.11). Tuttavia, una quota consistente di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 30,9% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,4% ha meno di 40 anni.

Differenze molto ampie si osservano tra le distribuzioni per età delle diverse tipologie di pensionati. I titolari di pensione di vecchiaia sono relativamente più concentrati nella classe di età 65-79 anni (53,1%), pur essendo molto consistente la quota di beneficiari in età compresa tra 40 e 64 anni, a causa della presenza dei pensionamenti di anzianità (38,9%). Analogamente, si rileva una maggiore incidenza delle persone in età compresa tra

65 e 79 anni fra i beneficiari di pensioni di invalidità (51,8%), di "Altre IVS" (56,9%) e di prestazioni IVS cumulate con pensioni indennitarie (55,1%). I beneficiari di pensioni di tipo IVS cumulate a prestazioni assistenziali e i pensionati appartenenti alla tipologia "Altro" tendono ad essere, invece, maggiormente presenti nelle età più anziane (80 anni e più). I percettori di sole pensioni indennitarie sono relativamente più frequenti nella classe di età compresa tra 40 e 64 anni (67,5%). Infine, per i titolari di pensioni assistenziali, benché la frequenza più elevata si riferisca alla classe 65-79 anni, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso dei pensionati si rilevano anche nelle età inferiori a 40 anni.

Tabella PS. 11. — Pensionati per tipologia e classe di età (a). Anni 2000-2001 (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
2000										
0-14	—	—	2,7	0,7	5,9	—	0,4	0,1	0,1	0,7
15-39	—	1,0	5,5	25,5	18,7	—	0,8	1,9	1,6	2,9
40-64	40,1	27,4	28,8	68,7	25,9	11,3	33,1	15,2	15,6	31,7
65-79	52,6	53,4	41,4	3,9	38,4	57,9	54,8	38,6	42,7	48,9
80 e più	7,2	18,1	21,6	1,1	11,1	30,8	11,0	44,3	40,0	15,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2001										
0-14	—	—	2,7	0,7	4,8	—	0,3	—	0,1	0,7
15-39	—	1,0	5,2	24,4	17,9	—	0,8	1,8	1,4	2,7
40-64	38,9	27,3	27,9	67,5	26,7	10,8	31,7	14,9	14,9	30,9
65-79	53,1	51,8	40,9	5,0	38,9	56,9	55,1	37,5	41,7	48,9
80 e più	8,1	19,9	23,3	2,4	11,6	32,3	12,1	45,7	41,9	16,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

L'importo medio delle pensioni più elevato è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (11.877 euro, valore del 7,0% superiore a quello medio generale). Per i pensionati ultrasessantacinquenni, gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari (11.080 euro annui), mentre per i pensionati in età inferiore a 40 anni non raggiungono il 50% della media (Tabella PS.12).

Tabella PS. 12 - Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato (a) e classe di età del titolare. Anni 2000-2001 (Numeri indice base Totale = 100)

CLASSI DI ETÀ (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
2000										
0-14	—	—	25,5	112,1	77,4	—	29,6	37,4	40,8	25,8
15-39	—	82,5	44,5	84,7	112,2	78,1	59,4	71,0	62,5	38,6
40-64	111,1	108,6	93,4	97,8	96,5	120,3	104,4	92,7	86,0	106,7
65-79	92,2	97,8	109,1	194,6	94,0	100,9	98,3	100,1	99,9	99,5
80 e più	95,0	94,5	115,1	240,5	120,5	90,9	100,5	103,7	107,2	102,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2001										
0-14	—	—	25,8	105,9	90,7	—	29,8	43,1	45,1	28,2
15-39	—	79,6	44,3	84,8	114,7	78,3	57,7	71,6	63,0	39,4
40-64	111,8	109,4	92,7	95,5	94,2	121,3	105,2	92,7	85,6	107,0
65-79	92,0	97,2	108,2	179,4	92,6	100,9	98,0	99,0	98,7	98,9
80 e più	95,6	95,4	115,4	213,7	119,2	91,3	100,3	104,4	107,8	102,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile lordo delle prestazioni presenta frequenze più elevate nelle classi inferiori e una dispersione accentuata per alcune tipologie di percettori. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,4 milioni di individui, pari al 32,6% del totale) ha una o più pensioni per un importo lordo medio mensile complessivo compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (5,2 milioni di pensionati, pari al 31,7% del totale) percepisce meno di 500 euro mensili. Un ulteriore 20,5% di individui detiene redditi da pensione compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 15,3% della popolazione considerata riceve pensioni di importo superiore a 1.500 euro.

La distribuzione osservata per il complesso dei pensionati non si mantiene per le diverse tipologie. Il 27,9% dei percettori di pensioni di vecchiaia riceve redditi da pensione inferiori a 500 euro mensili e il 28,5% redditi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili. Tra i pensionati di invalidità, il 60,7% ha redditi da pensione inferiori a 500 euro e poco più dell'1% superiori a 1.500 euro mensili. I pensionati della tipologia superstiti sono concentrati nelle due classi a reddito più basso (44,7% e 38,3% rispettivamente), mentre quelli con redditi da pensione superiori a 1.500 euro costituiscono il 3,6%. I pensionati delle tipologie indennitarie e assistenziali sono presenti per la quasi totalità nella prima classe di importo, con quote superiori all'80%

del totale. Infine, le distribuzioni dei pensionati che cumulano più categorie di pensione presentano una quota maggiore di individui nelle classi di importo medio-alte, per effetto essenzialmente del cumulo.

Tabella PS. 13. - Pensionati per tipologia e classe di importo medio mensile - Anni 2000-2001
(dati percentuali)

CLASSI DI IMPORTO (euro)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
2000										
Fino a 499,99	30,4	69,1	52,6	93,7	82,7	7,0	4,0	3,4	5,7	35,1
500,00 - 999,99	28,2	26,4	32,0	5,1	16,5	52,1	36,8	43,1	21,4	31,4
1000,00 - 1499,99	22,3	3,5	12,1	0,9	0,6	26,5	35,5	35,7	35,7	19,7
1500,00 - 1999,99	11,4	0,7	1,7	0,2	0,1	8,1	16,8	12,3	24,4	8,4
2000,00 e più	7,6	0,4	1,6	—	0,1	6,2	6,9	5,6	12,8	5,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2001										
Fino a 499,99	27,9	60,7	44,7	92,6	82,1	5,5	2,9	2,6	5,3	31,7
500,00 - 999,99	28,5	34,0	38,3	6,0	17,1	50,7	35,1	41,8	19,2	32,6
1000,00 - 1499,99	22,7	4,1	13,4	1,1	0,6	27,8	35,5	36,0	35,0	20,5
1500,00 - 1999,99	12,3	0,8	1,9	0,3	0,2	9,0	18,5	13,4	25,6	9,2
2000,00 e più	8,6	0,5	1,7	0,1	0,1	6,9	8,0	6,2	14,9	6,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

6.2. - TRATTAMENTI INFORTUNI

Al fine di una corretta ed opportuna valutazione delle informazioni riportate in questa sezione, non si può prescindere dal quadro normativo di riferimento per gli Enti che erogano tali prestazioni: l'INAIL, l'IPSEMA (Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, istituito ex d.lgs. 479/94 con compiti attribuiti alle ex Casse Marittime: Tirrena, Adriatica e Meridionale) e l'ENPAIA (Istituto che eroga prestazioni per infortuni sia professionali che extra professionali agli impiegati di aziende e consorzi agricoli).

Per quanto riguarda l'emanazione di atti amministrativi, sono stati adottati i seguenti provvedimenti.